



*messaggio municipale no. 37/2022*

***Comune di Ascona***



***Adozione della variante di Piano regolatore  
volta alla regolamentazione dello spazio  
riservato alle acque - Corsi d'acqua comunali e  
fiume Maggia***



v. rif.  
n. rif.: PB  
Risoluzione municipale no. 2633  
Ascona, 16 novembre 2022

### MESSAGGIO NO. 37/2022

del Municipio al Consiglio comunale del Borgo di Ascona per l'adozione della variante di Piano Regolatore volta alla regolamentazione dello spazio riservato alle acque - Corsi Comunali e fiume Maggia

---

Signor Presidente  
Gentili Signore, Egregi Signori,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione la richiesta di adozione della variante di Piano Regolatore volta alla regolamentazione dello spazio riservato alle acque - Corsi Comunali e fiume Maggia.

#### 1. Premessa

Nel corso del 2011 la Confederazione ha sancito, nell'ambito di una modifica della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) e della relativa Ordinanza (OPAc) l'obbligo di definire nei piani Regolatori lo spazio riservato alle acque di superfici e lacustri. Scopo di questa imposizione è quello di garantire le funzioni naturali dei corsi d'acqua, di proteggere contro le piene (sicurezza idraulica) e di regolamentare l'utilizzazione delle acque.

Concretamente le modifiche di legge hanno portato all'inserimento nella LPAC di un nuovo articolo, l'art. 36 a, volto a garantire la tutela e la gestione estensiva dello spazio riservato alle acque. Per la concretizzazione di quest'ultimo, le autorità federali hanno adeguato l'Ordinanza sulla protezione delle acque del 28.11.1998 (OPAc) con l'inserimento di una specifica sezione riguardante lo "spazio riservato alle acque e alla rivitalizzazione delle acque (artt. 41 a-d).

La LPAC attribuisce al Cantone il compito di "provvedere affinché lo spazio riservato alle acque sia preso in considerazione nei piani di utilizzazione e sia sistemato e sfruttato in modo estensivo". Per effettuare questo lavoro la Confederazione ha posto un termine scadente al 31.12.2018.



Dopo questo termine -in assenza di una variante approvata- Cantoni e Comuni sono tenuti a rispettare la Norma transitoria del 04.05.2011 dell'OPAc. Norma, questa, molto più restrittiva rispetto a quanto previsto dalla LPac e dall'OPAc stessa.

Nel settembre 2015 il Dipartimento del territorio, tenuto conto di quanto sopra e tenuto conto del fatto che in Ticino i Piani Regolatori sono di competenza comunale, ha emanato una direttiva per la determinazione degli spazi riservati alle acque. Direttiva la cui emanazione è prevista dalla Legge sullo sviluppo territoriale.

Tenuto conto di quanto sopra i Comuni sono tenuti ad adeguarsi alle nuove normative legali. Da qui la necessità di sottoporre a cod. Consiglio comunale la variante in oggetto per adozione.

## **2. Il mandato del Municipio al gruppo di lavoro**

Come noto a cod. Consiglio Comunale il Piano Regolatore del Comune di Ascona è stato approvato dal Consiglio di Stato con ris. mun. 2433 del 17 giugno 2015. Contro questa decisione è tutt'ora pendente un ricorso da parte del Municipio del 19 agosto 2015, sospeso dalla decisione congiunta di Cantone e Municipio di voler procedere con i principali adeguamenti della LST.

Nell'ambito di questa decisione il Cantone, ritenute le summenzionate modifiche legislative entrate in vigore in corso di procedura di adozione del PR, ha ricordato al Municipio la necessità di elaborare una variante di PR che fissi lo spazio riservato alle acque laddove non ancora fatto in base ai nuovi disposti in vigore. Variante nella quale il Municipio è tenuto a motivare le scelte compiute nel rispetto della Legge federale in materia.

Indipendentemente dal ricorso inoltrato, che verte anche su alcuni aspetti di questo tema, il Municipio del Borgo di Ascona ha comunque incaricato -già nel 2015- il gruppo di lavoro PR di elaborare la necessaria variante.

Gruppo di lavoro che ha elaborato al variante che qui ci occupa.



### 3. Procedura

Gli articoli 25 e seguenti della Legge sullo sviluppo territoriale regolamentano la procedura di adozione di una variante del Piano regolatore.

In particolare si rileva che, una volta approvato dal Municipio lo studio pianificatorio, lo stesso deve essere inviato al Cantone per esame preliminare. Ciò che il Comune ha fatto in data 19 dicembre 2018. In data 06 ottobre 2020 il Cantone ha fatto pervenire al Municipio il suo esame preliminare nel quale ha sollevato tutta una serie di criticità chiedendo al Comune di procedere con le valutazioni e riflessioni del caso ai fini dell'allestimento della variante definitiva.

A seguito dell'EP è poi stato organizzato un incontro via Teams con i rappresentanti del Cantone in occasione del quale si è avuto modo di comprendere l'effettiva portata delle criticità sollevate e sono state discusse le varie soluzioni possibili.

A seguito di questo incontro il Municipio ha deciso di dividere la variante in due, e meglio:

1. La variante che qui ci occupa volta alla regolamentazione dello spazio riservato alle acque - Corsi d'acqua comunale e fiume Maggia.
2. La variante di PR relativa allo spazio riservato alle acque delle rive lacustri. Variante, quest'ultima, che non è al momento possibile elaborare ritenuto come non è ancora stato stabilito il limite demaniale a valere quale partenza del calcolo dello SRA.

Tenuto conto di questa decisione il Municipio ha proceduto alla pubblicazione per informazione pubblica della variante ridotta che qui ci occupa nel periodo dal 28 marzo 2022 all'11 maggio 2022. Nel termine di pubblicazione non sono state presentate osservazioni da parte di privati.

Tenuto conto di quanto sopra, e dopo aver effettuato gli approfondimenti del caso il Municipio, ha approvato nel corso del mese di ottobre 2022 la variante definitiva in oggetto, che ha ora deciso di sottoporre a cod. Consiglio Comunale.

Con il presente MM viene quindi ora sottoposta, a norma di legge, a cod. Consiglio Comunale la variante volta alla Regolamentazione dello spazio riservato alle acque - Corsi d'acqua comunali e fiume Maggia.



#### 4. Nel merito della variante di PR

##### a) Valutazione pianificatoria generale

Ai fini dell'elaborazione della presente variante si è proceduto, quale primo lavoro, ad indentificare i 20 corsi d'acqua -escluso il fiume Maggia- presenti sul nostro territorio.

Dei 20 corsi d'acqua identificati, 10 di questi non sono stati ulteriormente approfonditi nell'ambito della variante. Ciò ritenuto come si tratta di corsi d'acqua situati completamente all'interno dell'area forestale per i quali l'art. 41a cpv. 5 OPAC prevede la possibilità di rinunciare alla definizione di uno spazio riservato alle acque.

Dei 10 corsi d'acqua considerati l'analisi ha permesso di individuare 3 corsi d'acqua principali che si sviluppano prevalentemente a cielo aperto e che defluiscono verso valle confluendo nel lago. Si tratta in particolare del Riale Brumo, del Riale Brima e del Riale delle Betulle. Questi corsi d'acqua, che defluiscono per alcune tratte nel bosco ed in altre nell'area insediativa, hanno un effetto strutturante sull'ambiente costruito, sono facilmente identificabili nonostante l'importante grado di urbanizzazione circostante. Per la presenza di percorsi pedonali e strade di quartiere sulle proprie rive svolgono inoltre funzione per lo svago di prossimità.

L'analisi ha inoltre permesso di determinare la presenza di altri tronconi di corsi d'acqua misti che non defluiscono in maniera continua a cielo aperto e che sono stati classificati come corsi d'acqua a deflusso misto.

##### b) Applicazione delle normative alla situazione territoriale di Ascona

L'esplicitazione del vincolo pianificatorio per lo SRA necessita di un'importante valutazione degli interessi tra le esigenze di protezione delle piene, di garanzia delle funzioni naturali delle acque e degli ambienti correlati (interesse specifico) e quelle dell'utilizzo ammesso dal PR in vigore (edificabilità).

Vista la densità relativamente alta dell'edificazione di Ascona, la presenza di importanti aree a destinazione pubblica situate presso le rive del lago, con costruzioni e manufatti, molti degli SRA teorici calcolati in base alle indicazioni dell'OPAC e delle linee guida si sovrappongono alle zone edificabili previste dal PR.



Ritenute le importanti limitazioni d'uso previste come regola base dall'OPAC, l'Ordinanza stessa ammette -in determinate situazioni- di non definire uno SRA o di procedere ad un adattamento in base alla situazione circostante.

Adattamento che è stato effettuato nell'ambito della variante che qui ci occupa. In particolare, il Municipio ha cercato di fissare i limiti lungo i confini dei mappali o paralleli agli stessi oppure in corrispondenza di limiti fisici (strade, bosco, ecc.) per facilitare il reperimento sul terreno. Inoltre il Municipio, laddove il corso d'acqua scorre in una fascia boschiva a contatto con l'area insediativa o all'interno della stessa, ha optato per una definizione dello SRA sul limite accertato dall'area forestale. Infine, rispetto allo spazio teorico definito dal rilievo, sono stati apportati degli aggiustamenti cercando di semplificare i limiti delle SRA, adattandone i tracciati con un margine di tolleranza di principio dell'ordine di un metro.

Sulla scorta delle summenzionate valutazioni il Municipio ha pertanto definito lo Spazio rilevato alle acque come risulta dal rapporto di pianificazione che viene allegato al presente messaggio a valere quale parte integrante e al quale si rimanda per tutti i dettagli del caso.

#### **5. Le osservazioni contenute nell'esame preliminare**

Come spiegato in precedenza il Cantone ha fatto pervenire al Municipio del Borgo di Ascona, in data 06.10.2020, il suo esame preliminare nel quale ha sollevato tutta una serie di criticità che, a seguito dell'incontro con il Cantone, sono state analizzate e chiarite.

Il Municipio ha pertanto tenuto in considerazione le criticità sollevate ai fini della messa a punto della variante definitiva che qui ci occupa. Alcune delle osservazioni del Cantone sono state accolte dal Municipio, il quale ha pertanto provveduto ad adattare la variante di PR definendo, laddove richiesto, degli SRA teorico. Altre osservazioni, previa approfondita e puntuale analisi, non sono state accolte ritenuto come il Municipio è convinto del fatto che le normative in vigore permettono di regolamentare il territorio così come proposto.

Come risulta dal rapporto di pianificazione allegato ogni singola criticità/osservazione è stata analizzata. Per i dettagli si rinvia alla lettura del punto 4 del rapporto.



## 6. Proposta di modifica

Come spiegato in precedenza il Municipio del Borgo di Ascona, su proposta del Gruppo di lavoro del PR e tenuto conto di quanto discusso con il Cantone, ha elaborato la variante di PR relativa alla regolamentazione dello spazio riservato alle acque- Corsi d'acqua e fiume Maggia.

La variante comporta modifiche del piano del Paesaggio e del piano delle zone con l'inserimento nel piano delle SRA.

La variante comporta pure una modifica delle NAPR con l'introduzione di un articolo specifico che regola lo spazio riservato alle acque tenuto conto di quanto stabilito e delle osservazioni del DT. Nelle Norme di attuazione del Piano regolatore attualmente in vigore, l'articolo relativo agli SRA potrebbe essere inserito quale art. 21bis, mentre nel contesto dell'adattamento del PR alla Lst, non ancora adottata, è già stata prevista una numerazione che lo colloca come art. 45 del Regolamento edilizio.

La norma da approvare ha il seguente tenore:

|  |   |
|--|---|
| <p>Art. 21bis NAPR/<br/>Art 45 RE<br/><b>(nuovo art. da approvare)</b></p> | <p>1 Lo spazio riservato alle acque è una fascia di rispetto, definita dal piano delle zone lungo le acque stagnanti e lungo i corsi d'acqua a cielo aperto, intubati o in galleria.</p> <p>2 All'interno dello spazio riservato alle acque possono essere autorizzati soltanto gli interventi previsti dall'art. 41c OPAC.</p> <p>3 Laddove non è definito uno spazio riservato alle acque, le costruzioni devono rispettare una distanza minima di 3.0 m dall'alveo.</p> <p>4 I fondi attraversati o lambiti da corsi d'acqua a cielo aperto, intubati o in galleria, lungo i quali non è definito uno spazio riservato alle acque, sono gravati da un onere di garantire il deflusso idraulico. Gli interventi che interessano questi fondi possono essere autorizzati soltanto nella misura in cui non pregiudichino il deflusso idraulico.</p> |
|--|---|



|  |   |
|--|---|
|  | 5 I corsi d'acqua intubati o in galleria, lungo i quali è definito uno spazio riservato alle acque, soggiacciono a rivitalizzazione e rimessa a cielo aperto. |
|--|---|

Oltre alla summenzionata norma si rende necessario procedere con l'adeguamento dell'art. 42 NAPR. Ciò ritenuto come nel contesto della variante di Piano regolatore con procedura semplificata, riguardante la zona per edifici e attrezzature di interesse pubblico n. 8.1, il Dipartimento del territorio ha introdotto una modifica d'ufficio all'articolo n. 42 delle NAPR, volta a definire uno spazio tecnico all'interno del quale non è ammessa l'edificazione (avviso del 12 febbraio 2021). Tale prescrizione deve ora essere adattata in funzione dei contenuti della presente variante di PR, facendo riferimento all'articolo delle NAPR relativo allo spazio riservato alle acque.

| Art. 42 NAPR<br>Testo in vigore  | Art. 42 NARP<br>Testo da approvare  |
|--|---|
| <p>1 invariato</p> <p>2 invariato</p> <p>Per la zona 8.1 valgono le seguenti prescrizioni particolari:<br/>Indice di sfruttamento</p> <p>(i.s) massimo: 0.5</p> <p>Indice di occupazione<br/>(i.o) massimo: 50%</p> <p>Altezza massima: ml 9.80<br/>al colmo: ml 11.60</p> <p>Per interventi di copertura della pista di ghiaccio è data facoltà al Municipio di derogare all'altezza massima al colmo fino a 16.00 ml, premesso un arretramento della struttura eccedente di almeno 10.00 ml dalla gronda.</p> <p>La copertura della pista di ghiaccio deve situarsi al di fuori dello spazio tecnico riservato al riale Brima (intubato), pari a 3 metri più la profondità della tubazione stessa da ogni lato a partire dal bordo esterno della tubazione. Se non fosse possibile va innanzitutto valutata la possibilità di rimettere a cielo aperto il riale con un tracciato alternativo, subordinatamente va previsto lo spostamento della tubazione al di fuori del perimetro interessato per garantirne l'accessibilità in ogni momento.</p> <p>3 invariato</p> | <p>1 invariato</p> <p>2 invariato</p> <p>Per la zona 8.1 valgono le seguenti prescrizioni particolari:<br/>Indice di sfruttamento</p> <p>(i.s) massimo: 0.5</p> <p>Indice di occupazione<br/>(i.o) massimo: 50%</p> <p>Altezza massima: ml 9.80<br/>al colmo: ml 11.60</p> <p>Per interventi di copertura della pista di ghiaccio è data facoltà al Municipio di derogare all'altezza massima al colmo fino a 16.00 ml, premesso un arretramento della struttura eccedente di almeno 10.00 ml dalla gronda.</p> <p>La copertura della pista di ghiaccio deve <b>tenere conto delle disposizioni sullo SRA dell'art. 21 bis / art. 45</b></p> <p>3 invariato</p> |





#### **7. Avanzamento della procedura in caso di approvazione della variante di PR**

Ci permettiamo di rilevare che, in caso di approvazione della variante oggetto del presente messaggio, la stessa verrà inviata come di prassi al Consiglio di stato per l'approvazione di legge. Nel caso di approvazione della variante i terzi avranno modo, se del caso, di ricorrere al TRAM.

Questa procedura andrà poi coordinata con il ricorso ad oggi pendente presso il TRAM. Resta difatti inteso che in caso di approvazione della variante e relativa crescita in giudicato il Municipio ritirerà, previo avviso a tutti gli altri ricorrenti, il proprio ricorso limitatamente al tema dello spazio riservato alle acque che concerne la variante che qui ci occupa. Un punto del contenzioso con il Cantone si risolverebbe di conseguenza.

#### **8. Conclusioni**

Con la presente variante il Municipio intende dare seguito alle richieste della Confederazione di adeguamento alle normative in vigore.

Il Municipio ritiene che, ritenute le ponderazioni di interessi adottate descritte, la variante in oggetto rispetti le normative pur indicendo nel minor modo possibile sugli interessi dei privati.

Considerato quanto sopra il Municipio, convinto della bontà della sua proposta, chiede che venga adottata la variante di Piano regolatore volta a regolamentare lo Spazio riservato alle acque - Corsi d'acqua comunali e fiume Maggia.

#### **9. Aspetti procedurali e formali**

Preavviso commissionale: l'esame del Messaggio compete alla Commissione del Piano regolatore.

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio comunale sottostà al referendum facoltativo (art. 75 LOC).

Quoziente di voto: per l'approvazione del dispositivo di deliberazione è necessario il voto della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale corrispondente ad almeno 18 adesioni. (art. 61 cpv 2 LOC).



Proposta di decisione:

Fatte queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, vi invitiamo a voler

deliberare:

1. È adottata la variante di piano regolatore "Spazio riservato alle acque - Corsi d'acqua comunali e fiume Maggia" composta da:
  - Piano del paesaggio/piano delle zone - Spazio riservato alle acque - rilievi, scala 1:4'000;
  - Piano del paesaggio/piano delle zone - Spazio riservato alle acque - Proposta pianificatoria, scala 1:4'000, 30 settembre 2022;
  - Rapporto di pianificazione;
  - Estratti planimetrici dei rilievi e delle proposte (rilegate con il rapporto di pianificazione);
  - Rilievo e analisi dei corsi d'acqua e delle rive lacustri, 12 settembre 2018 (Relazione, schede tecniche e piani);
  - Introduzione nuovo art. 21 bis NAPR/ 45 RE;
  - Modifica dell'art. 42 NAPR/ 35 RE;
  
2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst).

Per il Municipio:

Il Sindaco:

Dr. med. Luca Pissoglio



La Segretaria:

Avv. Paola Bernasconi

Allegati:

-Esame preliminare 6.10.2022

-Rapporto di pianificazione del 30.09.2022